

29 gennaio 2024. Riunione con la Presidente del CNR

Il 29 gennaio la Presidente del CNR, su suggerimento dei Direttori di dipartimento, ha riunito i Consigli scientifici di tutti i sette Dipartimenti. La riunione plenaria aveva lo scopo di avviare la fase del piano di riorganizzazione e rilancio (PdR) del CNR che inciderà più profondamente sull'organizzazione della rete scientifica dell'ente e sulla struttura dei Dipartimenti. Ha quindi delineato alcuni principi generali che guideranno la riorganizzazione della rete, ma ha anche sottolineato che molti dettagli della riorganizzazione sono ancora tutti da stabilire, e che il processo coinvolgerà in modo partecipativo la rete scientifica. I principi generali possono essere riassunti in questo modo:

- **I Dipartimenti diventano strutture esclusivamente scientifiche e sono alleggeriti dai compiti organizzativo-gestionali.**
- **I Dipartimenti stimolano e indirizzano la progettualità scientifica e facilitano il coordinamento delle attività interdipartimentali.**
- **I Dipartimenti stimolano una maggiore interconnessione con gli atenei e con gli attori esterni al CNR.**
- **Il Direttore di dipartimento ha principalmente funzioni di rappresentanza scientifica nazionale ed internazionale, può essere incaricato dal Presidente di rappresentarlo in contesti scientifici ed istituzionali nei quali è competente per materia.**
- **Attualmente non c'è ragione di procedere con la riduzione del numero dei Dipartimenti, che nel medio termine resteranno 7.**

Dopo la presentazione, i Consiglieri hanno fatto un certo numero di domande alla Presidente su diversi argomenti che riguardano il PdR. Non possiamo riassumere qui l'intera discussione, ma ci sembra opportuno condividere alcune informazioni utili.

- E' imminente l'uscita di un primo bando per la costituzione delle GORU, che lascerà completamente ai ricercatori l'opportunità di organizzarsi in modo bottom-up, per la presentazione di proposte innovative e caratterizzate da una marcata interdisciplinarietà
- Esiste una forte attenzione dell'ente verso una politica di investimento in infrastrutture di ricerca, e in questo il DSFTM svolge un ruolo centrale. Questo investimento deve essere sempre accompagnato da una razionalizzazione della catalogazione e della sostenibilità delle infrastrutture nel tempo, anche oltre l'orizzonte del PNRR
- E' già in movimento una profonda riorganizzazione dei processi di reclutamento e progressione di carriera. Se per le progressioni dei ricercatori e tecnologi sono già in atto meccanismi fortemente innovativi di valutazione, per la programmazione del reclutamento è ancora necessario trovare il corretto bilanciamento tra le esigenze di (i) potenziare l'organico tecnico e amministrativo e quello dei tecnologi, fondamentali sia per le infrastrutture che per alcune professionalità specifiche dell'amministrazione centrale come l'ufficio legale. (ii) avere un corretto rapporto nelle assunzioni dei ricercatori tra programmazione locale, ringiovanimento del personale, potenziamento delle competenze in aree scientifiche innovative, attrattività di talenti anche internazionali. Verrà bandito a breve un nuovo concorso per ricercatori con modalità ancora da definire.

- A domanda precisa sulla maggiore condivisione con la rete scientifica delle decisioni esecutive che la riguardano, la Presidente ha risposto sottolineando che non sono le misure normative o statutarie a creare maggiore “democrazia” nelle decisioni ma una maggiore partecipazione dei ricercatori e tecnologi che crea le condizioni per una condivisione delle scelte. Il PdR deve svolgere in quest’ottica il ruolo di appiattare le piramidi decisionali eliminando alcuni layer non necessari e “liberando” da vincoli inutili le iniziative individuali e collettive della rete scientifica.

2 febbraio 2024. Riunione del CS del DSFTM

A valle della riunione con la Presidente è stato convocato il CS del DSFTM. La fase operativa della riorganizzazione del Dipartimento prevede adesso un periodo di circa due mesi (entro il 31/3) in cui il Direttore dovrà consegnare un documento con le proposte per la riorganizzazione. Questo periodo sarà suddiviso in due parti. Il mese di febbraio verrà interamente dedicato alla consultazione con i 12 Consigli di istituto e con tutto il personale, di cui sono stati incaricati i Direttori di istituto. Il mese di marzo invece vedrà il coinvolgimento nel processo del CS per arrivare al documento finale da sottoporre alla Presidente.

E’ importante sottolineare di nuovo che la modalità di riorganizzazione della rete scientifica del CNR è lungi dall’essere già scritta. La proposta del Dipartimento, nei limiti individuati dalla Presidente, avrà quindi una possibilità concreta di incidere in modo significativo sul risultato finale. La partecipazione di tutto il personale in questa fase è quindi fondamentale per raccogliere idee il più possibile condivise. In questa fase il Direttore ha deciso di non fornire elementi di riflessione pregiudiziali, per cui condividiamo l’invito a leggere integralmente il PdR del CNR, che vi inviamo nuovamente, soprattutto nelle parti dove si parla di riorganizzazione della rete scientifica, valutazione e valorizzazione del personale e delle strutture, reclutamento.

Nello stesso spirito di non precondizionare la discussione all’interno degli Istituti, non riportiamo per ora le opinioni che come Consiglio abbiamo già cominciato ad esprimere sul compito che ci è stato richiesto di assolvere. Ci sembra però utile elencare alcuni aspetti che dovranno essere sviluppati nel documento finale del Dipartimento, in modo da stimolare ulteriormente il dibattito nella rete scientifica.

- **“Afferenza” vs “Partecipazione”**. E’ necessario superare lo schema rigido e gerarchico per cui il singolo fa parte di un Istituto, l’Istituto fa parte del Dipartimento, i Dipartimenti sono compartimenti stagni che detengono l’esclusiva delle Aree strategiche che li caratterizzano. La struttura deve essere più liquida e al servizio delle attività scientifiche, in particolare di quelle inter- e multi-disciplinari.

- **Ambiti disciplinari**. Il PdR contiene una chiara indicazione sulla necessità di superare le Aree strategiche. Esiste già un lavoro in corso per sostituirle con Panel ispirati ai settori ERC, con alcune modifiche indispensabili per adattarsi alle specificità del CNR. Questi Panel saranno popolati da comunità scientifiche inter-istituto ed inter-dipartimento ed avranno dei coordinatori eletti dalla rete scientifica. Potranno fornire una nuova base per la valutazione e la valorizzazione professionale, oltre che un forum scientifico per sviluppare discussioni e promuovere progettualità.

- **Multi- e inter-disciplinarietà**. Le grandi sfide scientifiche che coinvolgono l’intero CNR (un esempio per tutte, la transizione ecologica ed energetica) spesso non sono incasellabili in alcuna struttura di tipo disciplinare. I Panel quindi possono risultare strumenti limitati per sviluppare una programmazione della strategia scientifica in un contesto complesso, che ha bisogno di strumenti diversi e innovativi, tutti da costruire.

- **Collaborazione rafforzata.** Il PdR introduce elementi di collaborazione rafforzata tra ricercatori all'interno ed all'esterno del CNR. Un esempio tra molti possibili il meccanismo delle joint chairs tra CNR ed università. Si possono immaginare altre modalità per aumentare la coesione del sistema-ricerca?

- **Reclutamento.** E' necessario stabilire un nuovo paradigma per il reclutamento, diverso sia dai concorsi nazionali post-2016 organizzati per Aree strategiche che dai concorsi locali pre-2016 basati su profili stretti.

- **Infrastrutture di ricerca.** Il DSFTM deve mantenere il ruolo guida che attualmente detiene all'interno del CNR nella programmazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di ricerca e delineare un modello formale per la definizione di infrastruttura, differenziandola dal laboratorio, e per la gestione e la sostenibilità delle infrastrutture, che sia esportabile anche agli altri Dipartimenti. Questo lavoro deve essere svolto in collaborazione con il nuovo Ufficio per le grandi infrastrutture costituito presso l'amministrazione centrale, con il quale si deve arrivare ad una mappatura completa delle infrastrutture di ricerca del CNR.